

## Fuga dal rischio Decollano i premi di rendimento dei titoli italiani

I mercati tornano in tensione, e i premi di rendimento offerti dai titoli italiani e spagnoli rispetto ai solidi «bund» tedeschi decollano, superando i 160 punti base nel caso dell'Italia.

E volano anche i credit-default swap: i contratti di assicurazione dal rischio di fallimento del debito sovrano sono ai massimi storici sia per l'Italia (a 249 punti) che per la Spagna (a 274), senza risparmiare Portogallo e Grecia, mentre i trader ipotizzano che la Bce non stia comprando titoli italiani.

La fuga verso i titoli di Stato tedeschi, considerati i più solidi di Euro-landia e presi come riferimento, a scapito dei «periferici», continua da giorni. Ieri, però, si è ampliata ulteriormente la «frattura» fra i rendimenti che la Germania può permettersi di offrire al mercato, e quelli che Italia e Spagna sono costrette a pagare per convincere gli investitori a finanziare il loro debito.

Il premio di rendimento dei Btp decennali italiani ha toccato i 161 punti base, vicino, secondo gli scher-

### Spread

## Nuovi massimi per lo scarto tra i titoli di Stato tedeschi e italiani

mi Reuters, ai massimi di 164 punti segnati agli inizi di maggio, quando i mercati erano nel caos in attesa del piano per salvare la Grecia. In base alle quotazioni della schermi Bloomberg, che registrano gli scambi su una piattaforma differente, il premio di rendimento dei Btp ha raggiunto oggi un massimo dal novembre del 1999, quando l'euro non aveva neanche un anno di vita. Ancora più alto lo «spread» dei titoli spagnoli, volato a 176 punti base, segnando livelli mai toccati dal debutto dell'euro, nel 1998.

Alcuni trader evidenziano, nel caso italiano, i bassi volumi scambiati ieri a causa della Festa della Repubblica, che rendono le quotazioni più volatili del solito. Ma altri operatori ipotizzano che la Banca centrale europea stia concentrando gli acquisti di titoli di Stato periferici, decisi agli inizi di maggio contro la crisi del debito europeo, su Grecia, Portogallo e Irlanda, lasciando ai margini del programma Spagna e Italia che ne risentono con un calo dei prezzi e un conseguente aumento dei rendimenti. ♦

→ **Supervisione** affidata all'Esma e non alle autorità nazionali

→ **Ora tocca** all'Europarlamento approvare le proposte

# La Ue mette sotto tutela le agenzie di rating

**Controllare i controllori: la Ue propone un'authority di vigilanza per le agenzie di rating. La supervisione è affidata all'Esma che le esaminerà «giorno per giorno». Possibile una stretta sugli stipendi dei manager.**

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Bruxelles vuole controllare i controllori del mercato globale. Ieri la Commissione Ue ha presentato l'attesa proposta per rafforzare e centralizzare a livello europeo la supervisione sulle agenzie di rating. Dopo la crisi economica del 2008 e l'attacco alla zona euro, l'Unione europea è determinata a rivedere le regole della finanza e nel mirino ci sono innanzitutto le tre grandi agenzie americane, Standard and Poor's, Fitch e Moody's, che da New York e Londra fanno il bello e il cattivo tempo.

### SOTTO CONTROLLO

I loro giudizi rassicuranti sui mutui subprime sono stati alla base della crisi mondiale, così come quelli negativi sulla capacità di Grecia o Spagna di ripagare i debiti, i cosiddetti «downgrading», hanno scatenato improvvise vendite di titoli pubblici, rischiando di mandare in pezzi l'unione monetaria. «È normale avere solo tre attori importanti su questioni così delicate?», ha



La Commissione europea intende rafforzare il controllo sulle agenzie di rating

chiesto il presidente della Commissione, José Manuel Barroso, «è normale che siano tutte dello stesso Paese? È normale che sfuggano alla regolamentazione e al controllo?».

Le nuove regole Ue erano state approvate l'anno scorso, per farle entrare in vigore questo dicembre. Ieri però il commissario Ue per il Mercato interno, Michel Barnier, ha proposto di centralizzare la supervisione, affidandola al nuovo organismo europeo per il controllo dei mercati, l'Esma (European Security Markets Agency), invece che alle autorità nazionali. Secondo la proposta l'Esma controllerà l'attività delle agenzie di rating «giorno per giorno», potrà fare ispezioni e imporre misure discipli-

nari come multe o la sospensione/ritiro dell'autorizzazione ad operare. Non esclusa neanche l'ipotesi di creare un'agenzia di rating europea. Ora tocca all'Europarlamento e agli Stati membri approvare le proposte. A gennaio 2008, ha ricordato Barroso, i leader dei Ventisette si erano rifiutati di mettere mano alle regole sulle agenzie di rating, ora invece «c'è una maggioranza molto chiara, quasi l'unanimità». I capi di Stato e di Governo dell'Ue dovranno pronunciarsi al Consiglio europeo del 17 e 18 giugno. La Commissione ha poi aperto una consultazione per rivedere le regole della governance delle società, e degli stipendi dei manager. ♦

## Antitrust: istruttoria su tre siti di viaggi on line

Sono sempre più cliccati e utilizzati per prenotare voli e alberghi in Italia e all'estero o anche solo per sognare davanti al pc una vacanza in qualche paradiso caraibico ma le agenzie di viaggi online come Expedia Italy, e-Dreams e Opodo Italia, finiscono ora sotto la lente dell'Antitrust per verificare se i prezzi e le of-

ferte pubblicizzati siano poco chiari, come lamentato da alcuni consumatori. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha infatti aperto tre istruttorie verso le tre società per «pratiche commerciali scorrette» dopo che erano arrivate molte denunce anche attraverso il centralino telefonico dell'Autorità

(800.166661). Rischiano, come da prassi, sanzioni fino a un massimo di 500 mila euro. La decisione arriva nel solco di quelle prese nel 2009 dall'Autorità nel comparto viaggi e turismo dove sono state inflitte sanzioni per oltre 2 milioni di euro. Anche in questo caso l'Antitrust aveva sanzionato la differenza fra quanto pubblicizzato e quanto poi effettivamente offerto. Sarà compito dell'Antitrust, quindi, analizzare i modi con cui le tre aziende pubblicizzano su internet i servizi e riscuotono i pagamenti. Molte le denunce per mancanza di trasparenza. ♦